

DIDATTICA DELL'ITALIANO L2 IN PRESENZA E A DISTANZA: DUE ESPERIENZE FORMATIVE A CONFRONTO

Studentessa: Simona Cecamore Felicità

Relatore: Prof.ssa Pierangela Diadori

Durante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia causata dalla diffusione del virus Covid-19 a livello mondiale, il ricorso a strumentazione tecnologiche ha avuto un ruolo fondamentale in campo didattico, garantendo lo svolgimento di lezioni di ogni genere (incluse quelle di lingua straniera) secondo una modalità che ormai è nota a tutti: quella della Didattica a distanza (DAD).

A fronte di tale emergenza e del conseguente uso di strumentazioni tecnologiche, il contributo ha inteso mettere a confronto l'esperienza di apprendimento dell'italiano L2 svolta da due gruppi di studenti, formati entrambi da 6 partecipanti ispanofoni di età mista, aventi tutti un livello di competenza A1.2 della lingua italiana.

Un gruppo ha frequentato le lezioni in presenza, l'altro a distanza tramite l'utilizzo di una piattaforma digitale. A tutti e due i gruppi è stata somministrata la stessa unità di lavoro incentrata, da un punto di vista delle strutture grammaticali, sulla formazione e l'uso del passato prossimo.

Al termine sia della lezione presenziale che di quella a distanza, è stato somministrato agli studenti dei due gruppi un questionario finale di valutazione, tramite cui questi hanno potuto esprimere in formato anonimo delle considerazioni sui contenuti della lezione e, più nello specifico, sulla modalità di erogazione di quest'ultima.

L'analisi dei dati ricavati dalle risposte al questionario ha consentito di mettere in luce punti di forza e debolezza delle modalità di svolgimento delle due lezioni. Tale analisi ha infatti fatto emergere come, ad esempio, la lezione a distanza abbia comportato una minore interazione degli studenti, sia con il docente sia con gli altri componenti del gruppo, fatta eccezione per momenti in cui l'interazione non è stata espressamente richiesta dal docente. Questa inferiore densità comunicativa della classe virtuale potrebbe quindi influire sul progredire dell'interlingua degli apprendenti, così come sul grado di coinvolgimento e motivazione allo studio di questi ultimi.

